

Episode 124

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 28 maggio 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo dell'avvio di una nuova serie di operazioni militari in Iraq. In seguito commenteremo la singolare iniziativa di un gruppo di attiviste che hanno attraversato il confine che separa la Corea del Nord e la Corea del Sud per lanciare un appello nel nome della pace. Parleremo poi dell'improvvisa scomparsa del celebre matematico John Nash, morto domenica scorsa in un incidente automobilistico. Infine, chiuderemo la prima parte della nostra trasmissione con un commento sulla 68^{esima} edizione del Festival del cinema di Cannes.

Emanuele: La morte di John Nash rappresenta una grave perdita per il mondo della matematica e per tutti noi!

Benedetta: Conosci qualche suo lavoro?

Emanuele: Non ho mai avuto modo di leggere i suoi scritti, ma ho letto i commenti di altri scienziati a proposito di alcune delle sue opere più importanti, come ad esempio la teoria dei giochi.

Benedetta: Oh, in questo caso, forse potresti aiutarmi a capire meglio la portata del suo contributo nel campo della matematica... per il momento, però, continuiamo a presentare la nostra puntata di oggi. La seconda parte del programma, come sempre, sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale di questa settimana esploreremo il periodo ipotetico dell'irrealtà. E, infine, nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche, impareremo una nuova locuzione: Avere un peso sulla coscienza.

Emanuele: Si preannuncia un ottimo programma. Siamo pronti per iniziare, Benedetta?

Benedetta: Sì, certo! In alto il sipario!

News 1: L'Iraq lancia un'offensiva militare contro l'ISIS

Lo scorso martedì le autorità irachene hanno lanciato un'operazione militare su larga scala allo scopo di riconquistare la provincia di Anbar, che si trova ora in gran parte sotto il controllo dello Stato Islamico. Due settimane fa, l'esercito regolare del paese aveva subito una pesante sconfitta nella città di Ramadi, il capoluogo della regione.

Le forze di sicurezza e diversi gruppi di combattenti sunniti filogovernativi, che per mesi avevano difeso Ramadi dagli attacchi degli estremisti, sono stati costretti a ritirarsi dalla città il 17 maggio scorso. Secondo la televisione di stato irachena, l'attuale controffensiva sarebbe appoggiata da alcuni gruppi di milizie sciite note con il nome di "Unità di mobilitazione popolare". Le forze militari irachene avrebbero preso posizione attorno a Ramadi mercoledì scorso, e avrebbero poi cominciato a riprendere possesso di alcune zone della città.

Nonostante i ripetuti attacchi aerei coordinati dagli Stati Uniti, l'ISIS continua a guadagnare terreno nella provincia di Anbar, a ovest di Baghdad. I combattenti dello Stato Islamico, che avevano già preso gran parte della regione di Anbar nei primi mesi del 2014, hanno conquistato la città di Ramadi dieci giorni fa. Inoltre, la settimana scorsa, il gruppo ha conquistato il lato iracheno del valico di al-Walid, un importante punto di passaggio presso la frontiera siriana. In territorio siriano l'ISIS ha inoltre recentemente conquistato l'antica città di Palmira, un sito archeologico catalogato come patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

Emanuele: Io so che le milizie sciite hanno svolto un ruolo chiave nel riconquistare alcuni territori controllati dallo Stato Islamico in altre regioni dell'Iraq, ma la scelta di permettere loro di partecipare alla lotta contro l'ISIS potrebbe avere delle conseguenze devastanti sul piano politico.

Benedetta: Sì, è vero... di fatto, la decisione di incorporare le milizie sciite nella lotta contro i combattenti dell'ISIS, che, come sappiamo, sono tutti di confessione sunnita, viene dal governo centrale sciita, che ha sede a Baghdad. E non dimenticare poi che Anbar è una provincia prevalentemente sunnita.

Emanuele: Giusto! La partecipazione delle milizie sciite nelle operazioni militari nella provincia di Anbar accentuerà, quindi, le tensioni di tipo settario. Chi non ricorda le violenze settarie che devastarono il paese nel 2006 e 2007? D'altra parte, Benedetta, com'è possibile combattere efficacemente... se gli iracheni sunniti hanno dimostrato di non saper difendere le loro città?

Benedetta: Non ti sembra una critica troppo forte nei confronti dell'esercito iracheno?

Emanuele: Assolutamente no! Di fatto, a criticare le forze armate irachene sono stati diversi funzionari del governo statunitense, compreso il ministro della Difesa. Secondo tali fonti, i soldati iracheni sarebbero scappati senza combattere mentre l'ISIS avanzava verso Ramadi, lasciando agli estremisti armi e veicoli militari.

Benedetta: Beh, quegli stessi funzionari statunitensi, al momento di lasciare l'Iraq, avevano dichiarato che l'esercito iracheno era pronto a combattere.

News 2: Un gruppo di donne attraversa il confine tra la Corea del Nord e la Corea del Sud nel nome della pace

La scorsa domenica un gruppo di attiviste provenienti da diversi paesi ha attraversato il confine tra la Corea del Nord e la Corea del Sud, al fine di promuovere la pace tra i due paesi. Nel gruppo, composto da circa 30 donne, c'erano anche la femminista americana Gloria Steinem e due premi Nobel per la Pace.

In un primo tempo, le donne avevano pensato di attraversare a piedi la cosiddetta "zona demilitarizzata", il settore frontaliero altamente fortificato che da oltre mezzo secolo separa le due Coree. Alla fine, però, le attiviste hanno attraversato il confine in autobus, una scelta che ha ottenuto l'approvazione di entrambe le parti. In Corea del Nord, le attiviste hanno avuto modo di dialogare con alcune donne locali nel corso di una serie di eventi nei quali si sono presentate come "cittadine diplomatiche". Il gruppo sostiene la necessità di un coinvolgimento più attivo delle donne nel processo di costruzione della pace.

Nel 2013, il confine tra i due paesi era stato attraversato da un gruppo di ciclisti neozelandesi, mentre l'anno scorso un altro gruppo aveva coperto lo stesso percorso in macchina. La "zona demilitarizzata"

venne istituita nel 1953, in seguito alla firma di un armistizio che impose una sosta al conflitto, senza comunque porre formalmente fine alla guerra di Corea. A 60 anni dall'interruzione del conflitto armato, i due paesi devono ancora firmare un trattato di pace.

Emanuele: Mi auguro che questa iniziativa possa contribuire a creare un clima di pace e riconciliazione.

Benedetta: È quello che speriamo tutti, Emanuele. Tuttavia, io ho l'impressione che le attiviste non abbiano rivolto sufficiente attenzione alle sofferenze della popolazione nordcoreana, e, più specificamente, alle sofferenze delle donne.

Emanuele: Perché dici questo?

Benedetta: Beh, se avessero avuto veramente a cuore il problema, avrebbero attraversato il confine tra la Corea del Nord e la Cina. Le donne nordcoreane che attraversano la frontiera con la Cina, infatti, spesso finiscono per essere reclutate nell'industria del sesso, o, in altri casi, vengono vendute come spose nelle regioni rurali cinesi.

Emanuele: Tutto questo è terribile. Ma tu non pensi che la situazione relativa ai diritti umani potrebbe migliorare, se i due paesi firmassero un vero e proprio trattato di pace?

Benedetta: Lo spero! L'armistizio del 1953 deve essere sostituito con un trattato di pace permanente. Ma ciò non significa, comunque, che si debba aspettare la firma del trattato di pace per cominciare a parlare di diritti umani. Le attiviste si sono limitate a criticare la condotta della Corea del Sud e Stati Uniti, ignorando gli enormi problemi delle donne che vivono nel regime autoritario di Kim Jong-un.

Emanuele: In realtà, non è la prima volta che alcune di queste attiviste vengono bollate come simpatizzanti della Corea del Nord... un'accusa davvero ingiusta, a mio parere. La guerra fredda fa parte del passato! In questo caso, tutti stanno lavorando insieme per gli stessi obiettivi: la pace, il dialogo, i diritti umani. E, soprattutto, per riunire le famiglie separate al tempo della guerra di Corea.

News 3: Muore in un incidente automobilistico il matematico John Nash

Il celebre matematico statunitense John Nash è morto la scorsa domenica in un incidente stradale. Nash, 86 anni, e sua moglie Alicia sono rimasti uccisi quando il taxi su cui viaggiavano ha perso il controllo mentre cercava di sorpassare un'altra vettura, nel New Jersey. Secondo la polizia locale, i due non avrebbero indossato le cinture di sicurezza.

John Nash era noto per il suo lavoro nell'ambito della teoria dei giochi, ossia lo studio matematico del processo decisionale. Nel 1994 aveva vinto il premio Nobel per l'economia, e soltanto la settimana scorsa aveva ricevuto il premio Abel, una prestigiosa onorificenza nel campo della matematica. In giovane età, Nash aveva sviluppato i sintomi di una grave forma di schizofrenia. In seguito, sua moglie dovette spesso affidarlo a cure psichiatriche specializzate. Nel corso degli anni '80, tuttavia, le sue condizioni di salute cominciarono a migliorare, e Nash divenne un attivista di primo piano nel campo dei disturbi mentali.

Nel 2001, le sue scoperte nell'ambito della matematica e la sua lotta personale con la schizofrenia divennero il soggetto del film *A Beautiful Mind*, con Russell Crowe nel ruolo del famoso scienziato. L'anno seguente Nash e sua moglie presero parte alla cerimonia degli Oscar, durante la quale la pellicola conquistò la statuetta come miglior film e miglior regia.

- Emanuele:** Il fatto che Nash ci abbia lasciato in questo modo è davvero triste... morire in un incidente automobilistico... una mente meravigliosa, capace di combattere la malattia per così tanti anni...
- Benedetta:** Sì, John Nash era un uomo brillante, e il suo contributo nel campo della matematica è stato enorme. Inoltre, nonostante l'età avanzata, continuava a lavorare... e a collezionare premi...
- Emanuele:** Nash era un genio! Non è affatto semplice sviluppare dei concetti matematici che siano perfettamente delineati, ma, allo stesso tempo, sufficientemente elastici da poter essere applicati alla soluzione di un ampio spettro di problemi. Il cosiddetto "equilibrio di Nash", il teorema grazie al quale vinse il premio Nobel, è un concetto davvero brillante! Offre la possibilità di analizzare diverse situazioni di conflitto e cooperazione, formulando previsioni sul comportamento futuro delle persone.
- Benedetta:** Ti riferisci alla teoria dei giochi?
- Emanuele:** Sì! Un concetto estremamente utile. L'equilibrio di Nash trova infatti applicazioni in una molteplicità di campi, come l'informatica... la biologia evolutiva... l'intelligenza artificiale
- Benedetta:** ... E nello studio della corruzione. Può essere persino utilizzato nell'analisi della crisi finanziaria greca!
- Emanuele:** John Nash aveva davvero una mente geniale! Non verrà dimenticato! Molti di noi, è vero, lo ricorderanno essenzialmente come il protagonista del film vincitore del premio Oscar. Il suo lascito culturale più autentico, tuttavia, si riflette nel lavoro delle generazioni di matematici, economisti e scienziati che hanno fatto tesoro delle sue rivoluzionarie intuizioni nell'ambito della teoria dei giochi.

News 4: Si conclude con un vincitore a sorpresa il Festival di Cannes

Si è conclusa sabato scorso la 68^{esima} edizione del Festival del cinema di Cannes. Il primo premio, la Palma d'oro, quest'anno è stato vinto dal film *Dheepan*, opera del regista francese Jacques Audiard. La decisione della giuria ha sorpreso sia il pubblico che la stampa, in quanto il film aveva raccolto reazioni contrastanti. *Dheepan*, un film drammatico, racconta la storia di tre rifugiati in fuga dallo Sri Lanka che si stabiliscono in Francia alla ricerca di una vita migliore.

I film in concorso quest'anno sono stati 19. Il Grand Prix è andato a *Son of Saul*, un film drammatico ungherese sul tema dell'Olocausto, diretto da Laszlo Nemes. *The Lobster*, con Colin Farrell e Rachel Weisz, ha vinto il premio della giuria. Il premio al miglior regista è andato a Hou Hsiao-Hsien per il suo film dedicato alle arti marziali, *The Assassin*.

Vincent Lindon è stato premiato come miglior attore per la sua interpretazione nel film *The Measure of a Man*. Rooney Mara si è imposta come miglior attrice grazie alla sua performance in *Carol*, condividendo il premio con Emmanuelle Bercot, che ha vinto con il suo ruolo nel film *Mon Roi*.

- Emanuele:** Una cerimonia davvero sorprendente! Quasi tutte le mie previsioni si sono rivelate sbagliate...

- Benedetta:** Ma perché la vittoria di quest'anno suscita tanto scalpore? Audiard è un regista di grande prestigio. Sono certa che ha realizzato un ottimo film.
- Emanuele:** Sì, un film drammatico ben fatto, ma piuttosto mediocre. Almeno... questo è quanto hanno scritto i critici nelle loro recensioni. A dire il vero, penso che nessuno tra i giornalisti presenti avesse immaginato che quest'anno la Palma d'oro sarebbe andata a *Dheepan*.
- Benedetta:** Beh, dobbiamo ricordare che questa è stata la scelta di una giuria guidata da due filmmaker, gli americani Joel ed Ethan Coen. Dopo tutto, questa non era una giuria composta da critici cinematografici... era una giuria di artisti.
- Emanuele:** Sì, certo, è risaputo che le giurie non sono sempre in sintonia con le opinioni dei critici. Ciò non toglie, comunque, che questa sia la più sorprendente Palma d'oro degli ultimi anni.
- Benedetta:** Non vedo l'ora di vedere la tua faccia nel caso in cui *Dheepan* vincessesse l'Oscar come miglior film straniero!
- Emanuele:** Oh, non credo che possa accadere una cosa del genere!
- Benedetta:** E perché? Una società americana ha già acquistato i diritti per la distribuzione del film negli Stati Uniti. E ora tutto fa pensare che, quest'anno, *Dheepan* possa rappresentare la Francia agli Academy Awards... con delle ottime chance di vittoria.
- Emanuele:** Può darsi. Ma, ricorda quello che ti dico: è in arrivo un altro film che farà molto parlare di sé. È stato, probabilmente, il film più acclamato al festival di Cannes: *Mad Max: Fury Road*, il capolavoro di George Miller!

Grammar: Hypothetical Constructions: The Unlikely

- Emanuele:** Non so se abbiamo mai discusso di quanto oggi giorno sia difficile nascere in Italia. Nel caso **avessi** dei dubbi, sto parlando del declino delle nascite.
- Benedetta:** Grazie per la precisazione, avevo capito benissimo! In questo momento non ricordo, ma... è un tema così importante?
- Emanuele:** Ho letto che negli ultimi anni, in Italia, si è raggiunto il minimo storico delle nascite. Se **volessimo** individuare la causa principale di questo fenomeno, dove **dovremmo** puntare lo sguardo, secondo te?
- Benedetta:** Fammi pensare... beh, se **dovessi** cercare un "colpevole", sicuramente **punterei** la mia attenzione sulla crisi economica.
- Emanuele:** Esatto! Le coppie italiane, infatti, dichiarano di non fare figli perché si sentono scoraggiate da posizioni lavorative che offrono poche garanzie.
- Benedetta:** Beh, è comprensibile. Tra la gente aleggia un senso di sfiducia nel futuro e ciò si ripercuote nelle decisioni più importanti.
- Emanuele:** Vero! Infatti, se **volessimo** cercare una conseguenza diretta del clima di incertezza che regna nel nostro paese **potremmo** osservare l'età in cui le donne hanno il loro primo figlio.
- Benedetta:** Certo...

- Emanuele:** Ti svelo subito cosa ho scoperto: in Italia l'età della prima gravidanza si è spostata molto in avanti rispetto al passato.
- Benedetta:** Beh, se davvero **volessimo** trattare il problema delle nascite, forse **potremmo** approfondire quest'ultimo aspetto. Hai qualche obiezione?
- Emanuele:** No, sono favorevole! Anzi, colgo al volo l'occasione per ricordare i risultati di una ricerca che testimonia il cambiamento avvenuto nella società italiana.
- Benedetta:** Sono davvero curiosa. Parla, ti ascolto!
- Emanuele:** Sembra che l'età media delle italiane che fanno un figlio per la prima volta sia di 31 anni in quasi tutte le regioni.
- Benedetta:** E qual è l'opinione della gente: che **sarebbe** meglio se le donne **partorissero** in età più giovane?
- Emanuele:** Per nulla! Anzi, secondo l'opinione pubblica, una donna dovrebbe iniziare a pensare a fare figli attorno ai 35 anni. In altre parole: non c'è nessuna fretta.
- Benedetta:** Avrei dovuto immaginarlo! Ora che ci penso... il nostro paese è tra le nazioni europee con la percentuale più elevata di donne diventate mamme dopo i 40 anni.
- Emanuele:** Nel caso ti **riferissi** alla prima gravidanza, **sarebbe** meglio specificarlo.
- Benedetta:** Sì, la prima! Ma non è finita qui. L'Italia, inoltre, detiene un altro primato: quello del minor numero di donne che partoriscono a un'età inferiore ai vent'anni.
- Emanuele:** Beh, suppongo che se le donne **cominciassero** a fare figli giovanissime, come si faceva una volta, non **avrebbero** poi molto tempo per studiare e scegliere una carriera.
- Benedetta:** Prima hai detto che la società è cambiata. È vero, e con essa sono cambiate anche le necessità e le aspirazioni delle donne. Non sei d'accordo con me?
- Emanuele:** Naturalmente! Se **dovessi** fare un'affermazione, **ripeterei** quello che hai detto tu.
- Benedetta:** Il problema, però, sono i tempi. Si finisce tardi di studiare e poi l'inserimento nel mondo lavorativo avviene sempre con molta difficoltà.
- Emanuele:** Tu non credi che se ci **fossero** le condizioni ideali, le donne **sarebbero** più propense alla maternità?
- Benedetta:** Certo! Penso che molte donne **preferirebbero** diventare mamme da giovani, se **potessero** scegliere.
- Emanuele:** Sì, penso che tu abbia ragione. Ci vuole un sacco di energia per crescere dei figli. Mi domando quali siano le previsioni per gli anni futuri.
- Benedetta:** Ti domandi come potrebbe essere la popolazione italiana tra cent'anni? Bella domanda! Si dice: chi vivrà, vedrà.

Expressions: Avere un peso sulla coscienza

- Benedetta:** Ti è mai capitato di essere invidioso dei successi altrui? Non è una bella cosa, vero?
- Emanuele:** Beh, indubbiamente è una cosa di cui non ci si può vantare.
- Benedetta:** Io solitamente cerco di domare i sentimenti negativi, ma, se non ci riesco, poi inizio ad **avere un peso sulla coscienza**.

Emanuele: Stai tranquilla! Fa parte dell'indole umana desiderare cose che non si possiedono. Ciò che importa è che questi impulsi non siano all'ordine del giorno.

Benedetta: Oh no, per fortuna, si tratta di episodi occasionali. Vuoi che te ne racconti uno?

Emanuele: Perché no...

Benedetta: Qualche giorno fa sono andata a cena a casa di un'amica. Lei ha sempre detto di essere una pessima cuoca e invece, con molta sorpresa, ho scoperto che è più brava di me.

Emanuele: Pensi che l'abbia fatto per farti una sorpresa, oppure per umiliarti?

Benedetta: Non lo so, ma, in fondo, questo non ha molta importanza. Riconosco di avere esagerato e, per questo, sento di **avere un grosso peso sulla coscienza**.

Emanuele: Sono troppo crudele se ti chiedo di parlarmi del menù? Dai, qual è stato il piatto che ti ha stupito di più?

Benedetta: Era tutto buonissimo e non saprei cosa scegliere. OK, ti dico la prima cosa che mi viene in mente: una forma soffice di pane di Altamura. L'hai mai assaggiato?

Emanuele: La tua amica fa il pane in casa? Che brava! No, non l'ho mai mangiato. Mi sono perso qualcosa di buono?

Benedetta: È un prodotto della cucina popolare originario di un paesino che sorge vicino alla città di Bari.

Emanuele: E che cosa avrebbe di così speciale questo pane per meritare tanta invidia?

Benedetta: Si tratta di una ricetta molto antica. Pensa che è stato il primo prodotto da forno ad essere riconosciuto e protetto dall'Unione Europea.

Emanuele: In realtà ti chiedevo di descrivermi le sue caratteristiche organolettiche.

Benedetta: La crosta è alta e dorata, grazie alla cottura nei forni a legna. La mollica, invece, ha un colore giallo-paglia.

Emanuele: Questo mi dice poco. Saresti capace di descrivermi il suo sapore?

Benedetta: Piuttosto che illuderti e poi **avere pesi sulla coscienza**, preferisco tacere. Posso dirti, però, che è così buono e saporito che perfino Orazio lodava le sue qualità.

Emanuele: Orazio? Ti riferisci all'antico poeta romano?

Benedetta: Certo! Ne conosci altri?

Emanuele: Beh, se il pane era davvero così buono... come dargli torto!

Benedetta: Pensa che, fino a poco tempo fa, le massaie preparavano quotidianamente l'impasto per il pane nelle proprie case, e poi lo consegnavano ai fornai per la cottura.

Emanuele: Vuoi dire che i fornai facevano una raccolta a domicilio?

Benedetta: Esatto! Dopodiché, procedevano alla preparazione e alla consegna del pane. Una curiosità: sai come facevano i panettieri a non confondere le pagnotte al momento della restituzione?

Emanuele: In effetti, me lo stavo chiedendo...

Benedetta: Imprimevano un simbolo sull'impasto a indicare l'appartenenza a una determinata famiglia. Curioso, non è vero?

Emanuele: Sì, molto. Allora, hai assaggiato il pane di Altamura fatto in casa dalla tua amica? Come ti è sembrato... fedele all'originale?

Benedetta: OK, voglio **togliermi un peso dalla coscienza** e dirti che era maledettamente buono!